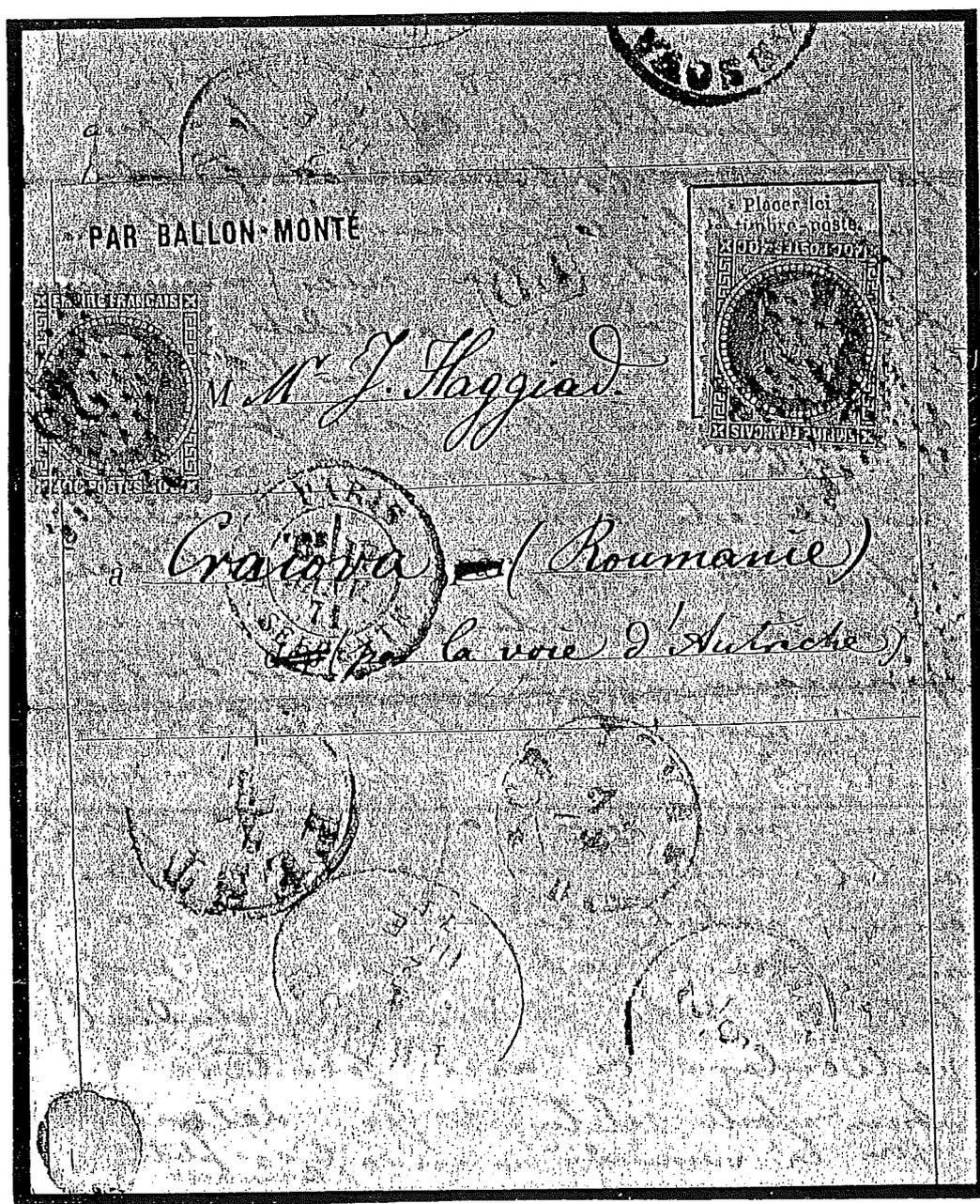


LA LINGUELLA

CIRCOLO FILATELICO E
NUMISMATICO CREMASCO

Piazzetta Caduti sul Lavoro 1 - 26013 CREMA CR

N. 35 SETTEMBRE 2004



Per i collezionisti di "Ballons montés" grande importanza hanno le destinazioni. Questa lettera imbucata a Parigi il 17 Gennaio 1871, affrancata con due esemplari di "Napoleon Lauré" da cent 40, era indirizzata a CRACOVA in Romania.

Cari soci,

avendo messo a disposizione una nuova sede più funzionale e spaziosa abbiamo notato che la partecipazione alla vita del nostro Circolo è ripresa con grande entusiasmo.

L'appuntamento del giovedì dovrà quindi, appena possibile, essere inserito nel calendario di ciascun socio. Sarà l'occasione per continuare i nostri scambi e informazioni e concordare iniziative volte alla valorizzazione delle nostre comuni passioni filatelico-numismatiche.

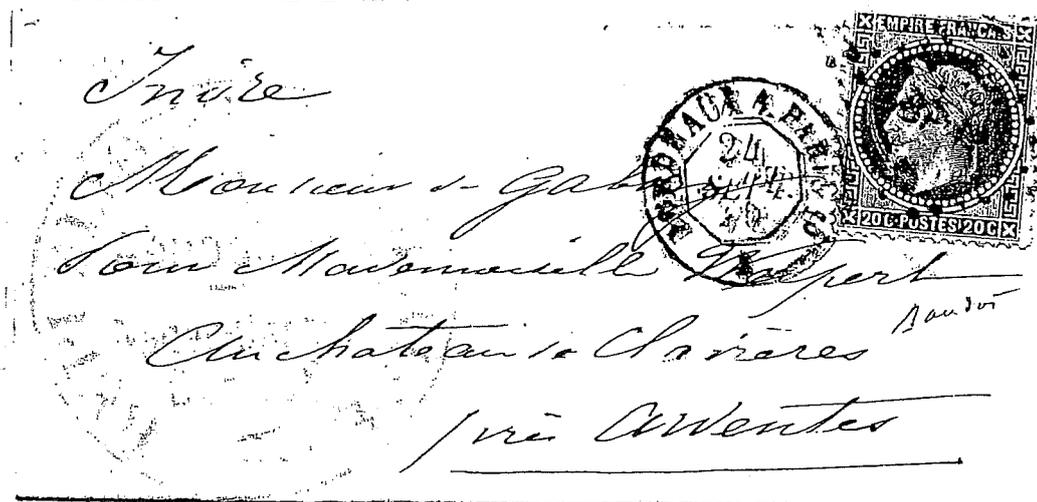
Prossimi appuntamenti da non dimenticare sono il 30 e il 31 di questo mese di ottobre, nei quali festeggeremo i nostri primi 50 anni di vita, ricordando tutti i soci fondatori e tutti coloro che hanno condotto in questi anni la vita del circolo.

Per l'occasione abbiamo predisposto una cartolina commemorativa e il giorno 31 ottobre metteremo a disposizione di tutti un "annullo" postale celebrativo. Sarà l'occasione anche per vedere esposte presso il S. Agostino, prima sede del nostro Circolo, le numerose collezioni dei nostri soci. Vi invieremo al più presto il programma ufficiale.

Un appuntamento da non perdere, non mancate!

Vogliate gradire un cordiale arrivederci a tutti in quelle giornate.

IL PRESIDENTE
Vincenzo Cappelli



"Le Neptune" fu il primo pallone partito da Parigi assediata. Questa lettera venne affidata all'"aerostiere" (Pli confié) il quale vi appose il grande timbro rosso della Compagnia degli Aerostieri. Venne poi affidata all'ambulante postale Bordeaux-Parigi (che non giungerà però a Parigi).

Al retro il timbro d'arrivo ARDENTES 27 Sept. '70

L'assedio di Parigi

(19 settembre 1870-28 gennaio 1871)

aspetti storico postali

La guerra franco-prussiana dichiarata dalla Francia il 19 luglio 1870 si concluse con la disfatta di Sedan il 2 settembre, la caduta dell'imperatore Napoleone III e la proclamazione della Repubblica. Le armate di Bismarck, dopo aver occupato l'Alsazia e la Lorena, avanzarono sul suolo francese e il 19 settembre circondarono Parigi. Ogni via di comunicazione stradale, ferroviaria e telegrafica della capitale venne interrotta e la città rimase isolata dal resto del paese.

Si pose subito il problema di stabilire un servizio di comunicazione regolare, sia ufficiale che ad uso dei privati, tra Parigi e la sede provvisoria del governo (prima a Tours poi a Bordeaux), e venne subito accettata l'offerta di Felix Tourmachon soprannominato "Nadar", fotografo, artista, inventore, amico di Jules Verne. Nadar aveva da poco costituito la "Compagnie Général Aérostatique" e mise a disposizione del governo le sue mongolfiere. Venne perciò organizzato un vero e proprio ponte aereo in uscita da Parigi, con trasporto regolare di dispacci ufficiali e di corriere postale che veniva fatto proseguire dal luogo dell'atterraggio fino a destinazione. La tariffa per la Francia era di 20 centesimi per un peso massimo di 4 grammi; erano già predisposte buste-lettere e cartoline adatte alla spedizione, ed anche venivano stampati a Parigi alcuni giornali, su carta leggerissima e di formato ridotto che ugualmente venivano spediti e portavano la cronaca della città (e dell'assedio) alle persone lontane.

Durante l'assedio partirono da Parigi ben 67 mongolfiere che mantennero un regolare servizio postale tra la capitale e il resto della Francia. La storia di ogni "ballon monté" (questo era il nome dei palloni guidati e muniti di equipaggio) è un capitolo a sé, ed anche dal punto di vista storico-postale e filatelico ogni pallone rappresenta un oggetto di studio e di collezionismo veramente unici. Ricordo "Le Neptune", la prima mongolfiera partita il 23 settembre; le lettere trasportate, regolarmente affrancate e annullate in partenza e all'arrivo, sono caratterizzate da un grande timbro rosso della compagnia degli acrostieri, e oggi rappresentano una rarità. Ancora più rare sono le pochissime lettere trasportate dal "Merlin de Douai"; solo sei conosciute che rappresentano il pezzo più prezioso della collezione dei "ballons". E ancora l'avventura del "Ville d'Orléans", partito da Parigi la sera del 24 novembre e atterrato fortunatamente in Norvegia alle 14.30 del giorno seguente. Il corriere postale venne recuperato e nel giro di una decina di giorni le lettere vennero consegnate ai destinatari!

Se l'uscita da Parigi risultava relativamente facile grazie alle mongolfiere la cui storia romantica, avventurosa, alcune volte drammatica, si identifica con l'assedio stesso, il rientro a Parigi risultava difficilissimo per l'impossibilità di dirigere il pallone direttamente sull'area ristretta della città circondata dai militari nemici. Per la posta e i dispacci diretti a Parigi, oltre ai cosiddetti "passeurs" privati (una specie di contrabbandieri che passavano le linee nemiche) si dovette quindi ricorrere ad altri espedienti e da subito ci si avvalse dei piccioni viaggiatori trasportati fuori città con i palloni; questi animali, dotati di un istinto che permette loro di tornare alla piccionaia d'origine, tornavano portando un tubo attaccato ad una piuma: in questo tubo erano contenute centinaia di messaggi microfilmati. Specializzando la tecnica della microfotografia si riuscì in seguito a ridurre ad una superficie minima decine di migliaia di messaggi, tanto è vero che un piccione poteva trasportare fino a 60.000 (!) messaggi che a Parigi venivano decodificati e trascritti in chiaro e trasmessi ai destinatari. Naturalmente molti piccioni vennero abbattuti, ma nonostante ciò si mantenne regolare il flusso di notizie dalla periferia a Parigi.

Si deve anche ricordare un altro tentativo che non ottenne i risultati sperati ma rappresenta dal punto di vista storico-postale e filatelico un grande interesse: le cosiddette "boules de Moulin". Si trattava di sfere zincate e saldate, munite di alette direzionali, in cui venivano messe da 500 a 700 lettere. Le boules venivano immerse nella Senna a monte di Parigi, appunto a Moulins-sur-Allier e dovevano essere raccolte all'altezza del *Pont Neuf* a Parigi. Purtroppo molte di queste boules vennero intercettate dai prussiani, altre si perdettero, per cui il servizio venne presto sospeso, la posta diretta a Moulins accantonata e distribuita a Parigi alla fine dell'assedio. Le lettere della provincia destinate ad essere spedite con le boules, oltre al normale indirizzo dovevano portare l'indicazione "par Moulins", non superare i 4 grammi di peso ed essere affrancate con 1 franco.

Terminato l'assedio il 28 gennaio 1871 ripresero immediatamente i collegamenti terrestri tra Parigi, la Francia ed il resto d'Europa; durarono però più di un anno le anomalie postali, soprattutto tariffarie, dovute all'occupazione militare di parte del paese; ma questo è un altro capitolo, ugualmente interessante e vasto che appassiona gli studiosi di storia postale e i collezionisti.

LA MEDAGLIA PER I SOCCORRITORI DEI FERITI FRANCESI DURANTE LA CAMPAGNA DEL 1859 CONSEGNATA AD UN MEDICO CREMASCO.

Mario Cassi

Il 23 aprile 1859, il Conte Camillo Benso di Cavour riceveva dal Barone di Kellersperg l'ultimatum che Vienna inviava al Piemonte, imponendogli il disarmo; era ciò che il Conte Cavour aspettava da tempo. Lo stesso giorno la camera Subalpina conferiva pieni poteri al Re che ordinava la mobilitazione dell'esercito e ne assumeva il comando; il 26 aprile il Re respingeva l'ultimatum e col suo proclama del 27 all'esercito e, del 29 ai popoli del Regno e dell'Italia, annunciava lo stato di guerra.

Il 29 aprile il Feldmaresciallo Giuly con una forza di 100.000 uomini passava il Ticino, costringendo le truppe Francesi ivi dislocate, ad intervenire in soccorso del Piemonte; il 14 maggio Napoleone III stabiliva ad Alessandria il suo quartiere generale.



La medaglia d'argento, fu consegnata a coloro che si distinsero per l'assistenza ai feriti francesi durante la campagna del 1859; fu istituita da Napoleone III Imperatore dei francesi il 14 marzo 1860 in soli 368 esemplari.

Sul rovescio di tutti gli esemplari, compare in rilievo il nome, la qualifica e la residenza. Esistono anche esemplari di dimensioni più piccole. Questa è stata conferita al medico cremasco "M. A. OLTOLINI DOCT. MEDECIN CREMA". Coniate dalla zecca di Parigi; ad opera dell'incisore A. Barre. E' contenuta in un'elegante scatola rotonda verde, con stemma imperiale di Napoleone III in caratteri d'oro sul coperchio.